

5 luglio 2007

**SANT'ANGELO ■ L'UOMO TROVATO CADAVERE A INVERNO POTREBBE ESSERE QUELLO ACCOLTPELLATO IL 9 GIUGNO**

## «Forse è morto nel giorno della rissa»

**SANT'ANGELO** Potrebbe anche essere morto nello stesso giorno in cui è avvenuta la rissa con sparatoria a Sant'Angelo l'uomo il cui corpo mutilato fu ritrovato alcuni giorni dopo in un fossato nei pressi del centro sportivo di Inverno e Monteleone. Lo ha rivelato l'autopsia effettuata sui poveri resti, cui mancavano entrambe le mani, un avambraccio e anche parte dei tessuti del volto.

Il perito incaricato dal sostituto procuratore Stefania di Tullio di Pavia ha fornito agli inquirenti una "forbice" di alcuni giorni che comprende anche sabato 9 giugno, quando a Sant'Angelo un gruppo di albanesi e uno di egiziani si fronteggiarono prima a male parole, e quindi furono esplosi alcuni colpi di pistola. A terra, feriti alle gambe, rimasero due egiziani, che qualcuno cercò di portare via in automobi-

le ma che poi dovettero essere abbandonati sulla provinciale 235, presso Borgo San Giovanni, dove furono soccorsi dal "118". Le indagini dei carabinieri di Lodi portarono ben presto all'arresto di un 24enne albanese residente a San Zenone Po (Pavia), Ermal Jeshilay, indagato per il tentato omicidio dei due egiziani a Sant'Angelo. Sarebbe stato riconosciuto dai due feriti come uno dei partecipanti alla rissa, anche se la sua corporatura non coinciderebbe, in base alla testimonianza di uno dei due, con quella tozza di chi aveva sparato. L'esito dello "stub" per trovare tracce di polvere da spa-

**■ Il cadavere mutilato fu ritrovato pochi giorni dopo il violento regolamento di conti tra extranee**

ro sui suoi effetti personali non è ancora disponibile e lo straniero, attraverso il suo legale Marco Casali di Pavia, si dichiara estraneo alla grave accusa. Ma attorno a lui si indaga anche per le lesioni riportate da una sua amica, la 43enne M. D.F. di Stradella, ritrovata al momento dell'arresto nell'abitazione in cui si trovava l'albanese con il fegato spapolato da percosse. Forse c'era anche lei a Sant'Angelo e qualcuno l'ha picchiata. Fortunatamente, la donna non sembra più correre pericolo di vita.

L'uomo senza volto, e ancora senza identità, abbandonato nei campi di Inverno e Monteleone, a cinque chilometri da Sant'Angelo, era stato invece accoltellato alla schiena con un lungo stiletto e quindi mutilato per far sparire impronte digitali ed eventuali tatuaggi. Di carnagione chiara, età apparente sui 35 anni e

alto oltre un metro e 80 centimetri, il corpo era stato ulteriormente sfigurato dai topi e dalla permanenza in acqua. Sicuramente qualcuno l'ha portato lì già morto, con un veicolo. E per andare da Sant'Angelo a San Zenone Po su strade secondarie si può passare anche da Inverno.

Se lo sconosciuto fosse o meno coinvolto nel "regolamento di conti" stanno cercando di chiarirlo le indagini delle procure e dei carabinieri dei reparti operativi di Lodi e Pavia. È solo una tra diverse ipotesi. Ma diventa di giorno in giorno sempre più concreta e trova riscontro anche nel "modus operandi" di far sparire i feriti dalla scena della rissa.

A Jeshilay, comunque, finora ufficialmente non è stato ancor contestato null'altro che di aver sparato a Sant'Angelo.

**Carlo Catena**